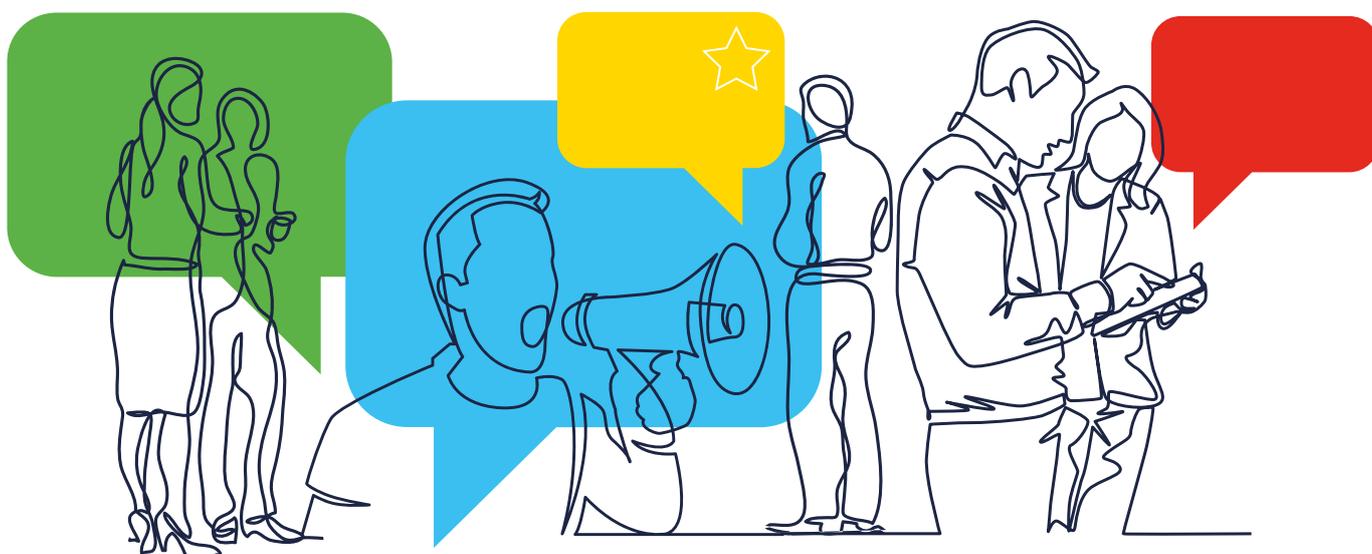


STORIA DI SUCCESSO



FORUM DELL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

END THE CAGE AGE
(BASTA ANIMALI IN GABBIA)



IMPARA – DISCUTI – COLLEGATI - CHIEDI UNA CONSULENZA

| INDICE

End the Cage Age (Basta animali in gabbia)	3
Campagna dell'iniziativa	5
Impatto della campagna	11



1

End the Cage Age (Basta animali in gabbia)

L'iniziativa dei cittadini europei "End the Cage Age" (Basta animali in gabbia) è stata ufficialmente registrata l'11 settembre 2018. L'iniziativa invitava la Commissione europea a proporre un divieto a livello dell'UE sull'uso di gabbie nell'allevamento. Nell'UE oltre 300 milioni di animali da allevamento sono tenuti in gabbia per la maggior parte della loro vita. Le gabbie sono crudeli e inutili poiché esistono sistemi di allevamento che non le usano e sono sostenibili dal punto di vista commerciale.

L'iniziativa invitava la Commissione a proporre una legislazione volta a vietare l'uso di:

- gabbie per galline ovaiole, conigli, pollastre, polli da carne riproduttori, galline ovaiole riproduttrici, quaglie, anatre e oche;
- stalli da parto per scrofe;
- box per scrofe, laddove non già proibiti;
- box individuali per vitelli, laddove non già proibiti.

L'iniziativa "End the Cage Age" è riuscita a raccogliere il sostegno di quasi 1,4 milioni di firmatari verificati, raggiungendo la soglia minima in 18 Stati membri. È diventata pertanto la sesta iniziativa a raggiungere, nonché a superare, il numero richiesto di un milione di firme.

Dopo aver presentato l'iniziativa il 2 ottobre 2020, gli organizzatori hanno incontrato formalmente la vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la trasparenza Věra Jourová e la commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare Stella Kyriakides, e successivamente (il 15 aprile 2021) hanno illustrato l'iniziativa nel corso di un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo. Nella sessione plenaria del 10 giugno 2021 i deputati al Parlamento europeo hanno accolto la richiesta dei cittadini dell'UE di porre fine gradualmente all'allevamento in gabbia e hanno approvato la risoluzione corrispondente con 558 voti favorevoli, 37 contrari e 85 astensioni.

Il 30 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sull'iniziativa che espone le azioni proposte, in



particolare: presentare, entro la fine del 2023, una proposta legislativa per eliminare gradualmente e infine vietare l'uso di sistemi di gabbie per tutti gli animali specificati nell'iniziativa. La Commissione esaminerà inoltre misure di sostegno specifiche in settori chiave correlati, quali il commercio, la ricerca e l'innovazione. Poiché per porre fine all'uso delle gabbie sarà necessario modificare gli attuali sistemi di allevamento, la Commissione terrà conto delle implicazioni socioeconomiche e ambientali delle misure da adottare e dei benefici per il benessere degli animali in una valutazione d'impatto che dovrà essere completata entro la fine del 2022. La Commissione valuterà se sia possibile fare in modo che la legislazione proposta entri in vigore a partire dal 2027.



Fattori determinanti per il successo dell'iniziativa

- Comunicare la necessità di un cambiamento: i cittadini capiscono che l'allevamento in gabbia è una pratica obsoleta che non appartiene al XXI secolo.
- Formulare una chiara richiesta: l'iniziativa si è concentrata sulle gabbie perché causano enormi sofferenze e incidono negativamente sul benessere degli animali. "End the Cage Age" verte su una sola richiesta riguardante varie specie di animali d'allevamento.
- Instaurare una stretta collaborazione con altri soggetti a sostegno della causa: il successo dell'iniziativa è stato possibile grazie al coinvolgimento di oltre 170 organizzazioni di tutta Europa. La condivisione di conoscenze, esperienze e risorse ha consentito di rafforzare l'iniziativa.



2

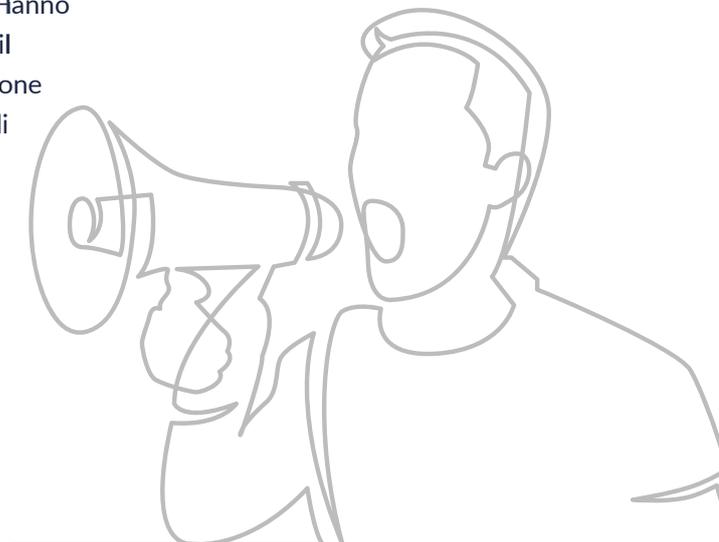
Campagna dell'iniziativa

Preparativi

Gli organizzatori dell'iniziativa "End the Cage Age" hanno una notevole esperienza nel promuovere il benessere degli animali segnalando i problemi connessi all'allevamento intensivo. Poco dopo l'entrata in vigore del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini europei hanno registrato un'iniziativa per chiedere una direttiva dell'UE sul benessere delle vacche da latte. Tuttavia, l'iniziativa è stata ritirata subito dopo la registrazione a causa dei ritardi nella consegna del software che sarebbe stato utilizzato per la raccolta delle firme. Questa prima esperienza con l'iter dell'iniziativa dei cittadini europei ha consentito al gruppo di familiarizzarsi con lo strumento, rendendolo più consapevole delle sue potenzialità. Sapendo che il movimento per la difesa degli animali è diffuso in tutta l'UE e che un numero crescente di cittadini desidera vedere notevoli miglioramenti nel trattamento degli animali d'allevamento, gli organizzatori si sono resi conto della necessità di massimizzare il sostegno per aumentare le probabilità di una riforma legislativa. L'iniziativa dei cittadini europei si è pertanto rivelata lo strumento appropriato per conseguire questo obiettivo.

È stato estremamente importante prevedere un'**attenta pianificazione**, mentre la stesura della proposta d'iniziativa ha richiesto un lavoro molto intenso. I preparativi sono iniziati un anno prima con la definizione della richiesta giuridica della campagna e con la programmazione degli strumenti di promozione e comunicazione. Parallelamente, gli organizzatori hanno iniziato a cercare partner per sostenere la campagna e sono infine riusciti a coinvolgere oltre 170 organizzazioni di tutta l'Unione europea. Hanno inoltre collaborato con l'intergruppo del Parlamento europeo per il benessere e la protezione degli animali e contribuito alla costituzione di un sottogruppo di eurodeputati che si occupa specificamente di porre fine all'uso delle gabbie nell'allevamento.

Gli organizzatori volevano inoltre garantire di aver **accesso a finanziamenti sufficienti, piani di riserva fattibili e la capacità** di procedere. Era anche importante esaminare e valutare ciò che questa campagna intendeva comunicare ai cittadini europei e alla Commissione sul futuro dell'agricoltura. Durante la fase preparatoria gli organizzatori si sono rivolti ai cittadini per conoscere e discutere le loro idee sull'iniziativa: "Ci hanno aiutato a formulare le nostre idee. L'input non veniva soltanto



da noi: abbiamo imparato molto da loro.” Dopo attenta riflessione, la gabbia, uno dei simboli più elementari dell'allevamento intensivo, è stata scelta come filo conduttore dell'iniziativa. Nel complesso, il messaggio dell'iniziativa era radicato nella realtà esistente, ma era essenziale che fosse incentrato sul futuro, presentasse alternative concrete e contenesse elementi positivi.

La **preparazione di una strategia di comunicazione efficace** è stata di vitale importanza per gli organizzatori. Era necessario definire e comprendere i vari destinatari, vale a dire i responsabili politici, il grande pubblico o i media. Lo stile del messaggio della campagna è stato adattato per “parlare la lingua” del pubblico specifico che doveva raggiungere nelle diverse occasioni.

Anche la **creazione di una presenza online** è stata un elemento fondamentale della strategia di comunicazione. Gli organizzatori hanno creato un sito web per sé stessi e per diversi partner. Inoltre, è importante creare materiale da diffondere online e sui social media per promuovere l'iniziativa. Secondo gli organizzatori, le campagne a pagamento potevano essere utili, ma non decisive per il successo della campagna. Oltre a ricorrere a una massiccia attività promozionale online, la campagna ha fatto uso anche di volantini cartacei, che ha distribuito su larga scala e in diverse lingue (maggiori informazioni in questo [webinar](#): “End the Cage Age”, dove l'organizzatrice Olga Kikou condivide le sue esperienze sulle campagne online).

Nel preparare una strategia di gestione della campagna gli organizzatori hanno **fissato tappe e obiettivi numerici chiari** per la raccolta delle firme in ciascuno Stato membro. Hanno anche preparato un calendario dettagliato con le attività da svolgere durante ciascun mese della campagna e nel periodo successivo alla raccolta delle firme.

Per il successo della campagna è stato fondamentale che **tutti i preparativi e la pianificazione fossero stati completati prima della registrazione** dell'iniziativa. (Va notato che oggi le nuove norme sull'iniziativa dei cittadini europei danno agli organizzatori fino a sei mesi di tempo dalla registrazione all'inizio del periodo di 12 mesi per la raccolta delle firme. Quando l'iniziativa “End the Cage Age” è stata avviata non era così).



| Messa in atto

La campagna “End the Cage Age” ha comportato spesso lo svolgimento in parallelo di **azioni a più livelli**. Gli organizzatori hanno pubblicato filmati investigativi girati in aziende che utilizzano gabbie per sensibilizzare l'opinione pubblica e mostrare in quali condizioni numerosi animali d'allevamento sono costretti a vivere. Al tempo stesso, hanno collaborato con i responsabili politici delle istituzioni europee e con diversi interlocutori, come scienziati, imprese e organizzazioni che si battono a favore della tutela dell'ambiente, della salute e dell'agricoltura. Hanno inoltre dialogato con i social media e cercato di raccogliere un numero costante di dichiarazioni di sostegno ogni mese, definendo al contempo piani di riserva creativi da utilizzare in caso di rallentamento del sostegno.

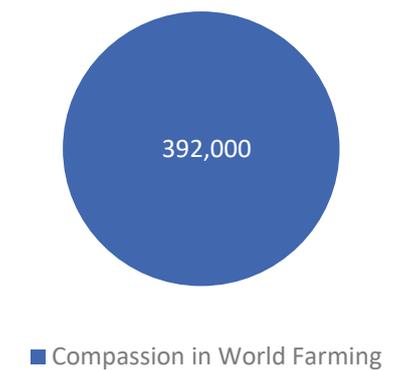
Anche il **ruolo delle organizzazioni partner** è stato decisivo. Gli organizzatori hanno incoraggiato i partner a sentirsi partecipi della causa e a far sapere che l'iniziativa era un progetto condiviso. Gli organizzatori hanno sostenuto la rete delle organizzazioni creando e mettendo a disposizione materiale che potessero utilizzare in funzione delle loro esigenze e capacità. Hanno inoltre fatto ricorso a newsletter, e-mail periodiche di aggiornamento e riunioni virtuali per rimanere in contatto con la rete e garantire una comunicazione costante con i loro partner. Inoltre, molte organizzazioni hanno organizzato eventi propri e svolto un ruolo attivo e di primo piano sui social media rivolgendosi alle proprie reti, nonché localizzando e traducendo materiale informativo e promozionale.

Sin dall'inizio la campagna “End the Cage Age” aveva deciso di **raccogliere firme in tutti i paesi dell'UE**, invece di concentrarsi solo su alcuni di essi. Gli organizzatori sono riusciti a raccogliere molte firme nei paesi in cui avevano uffici o rappresentanti, nonché in quelli in cui i partner della rete avevano una forte presenza. Gli eventi di lancio hanno svolto un ruolo importante nelle prime fasi della campagna. Sono stati organizzati a livello nazionale in vari Stati membri in collaborazione con i partner locali, ma anche presso il Parlamento europeo.

Data la natura transnazionale dello strumento, una presenza attiva in più paesi è stata essenziale per la campagna, come lo è stato il ruolo svolto dai volontari.

Durante la campagna **diverse celebrità**, come gli attori Pamela Anderson e Ricky Gervais, hanno sostenuto l'iniziativa “End the Cage Age” dando un contributo che si è rivelato prezioso. Anche le celebrità locali hanno svolto un ruolo importante per la tendenza all'immedesimazione che generano nel pubblico. Il sostegno delle persone famose è stato inestimabile, soprattutto grazie all'effetto moltiplicatore che la loro partecipazione e il loro sostegno spesso creano.

Fonti dei finanziamenti (€)



| Raccolta delle firme

Anche se la campagna tradizionale era importante e il dialogo diretto con i cittadini un suo elemento essenziale, gli organizzatori si sono presto resi conto che la maggior parte delle firme sarebbe stata raccolta online e non su carta.

Per quanto riguarda il numero delle firme raccolte, gli organizzatori hanno constatato un notevole interesse all'inizio della campagna, con il sostegno da parte di numerosi cittadini. Tuttavia, dopo alcuni mesi il ritmo ha iniziato a calare e gli organizzatori hanno dovuto trovare metodi creativi per far risalire il numero delle firme raccolte.

L'iniziativa "End the Cage Age" ha utilizzato OpenECI, un software per la raccolta delle firme online già impiegato da diverse altre iniziative. La decisione degli organizzatori di utilizzare questo software derivava in larga misura sulla sua flessibilità e capacità di raccogliere i recapiti degli utenti (se lo desiderano) per inviare aggiornamenti.

Ulteriori informazioni, consigli e suggerimenti sulla raccolta delle firme, da parte di Olga Kikou, organizzatrice dell'iniziativa "End the Cage Age", sono disponibili [qui](#).

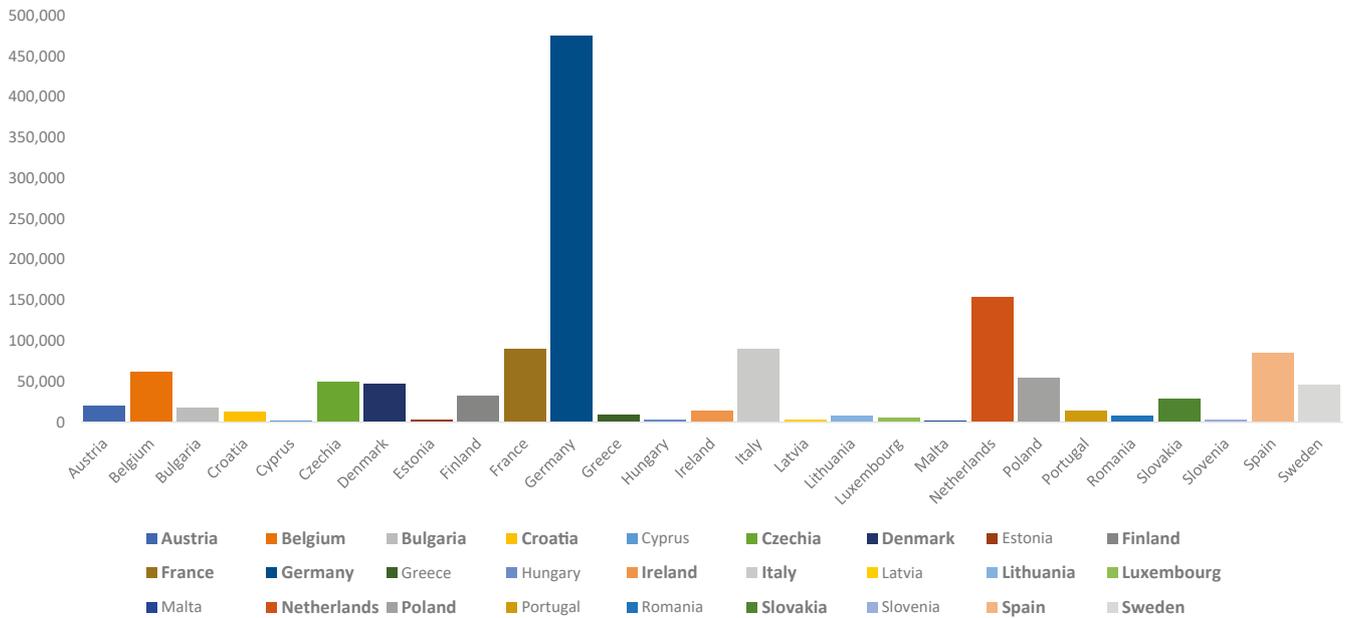


ATTENZIONE

A partire dal 1° gennaio 2023 gli organizzatori potranno utilizzare soltanto il sistema centrale di raccolta online della Commissione europea. Tra i suoi principali vantaggi:

- **preparazione minima** (soluzione «chiavi in mano»);
- è **gratuito**;
- non serve nessuna approvazione (il sistema è già conforme alle norme tecniche e di sicurezza: per poterlo utilizzare, basta firmare un accordo con la Commissione);
- **configurazione rapida** (per utilizzare il sistema è sufficiente informare la Commissione 10 giorni lavorativi prima di iniziare la raccolta, tramite l'account riservato agli organizzatori);
- in alcuni paesi, i sostenitori possono utilizzare l'**identificazione elettronica** per firmare le iniziative;
- il sistema è pienamente accessibile alle persone con **disabilità**;
- è inoltre possibile utilizzare il sistema per raccogliere gli **indirizzi di posta elettronica** dei sostenitori (per l'invio di ulteriori comunicazioni in merito all'iniziativa).

Numero delle dichiarazioni di sostegno (in grassetto i paesi in cui è stata raggiunta la soglia)



| Verifica e presentazione

Complessivamente, nel corso di un anno, nei 28 Stati membri dell'UE sono state raccolte 1 397 113 firme verificate, che sono state presentate il 2 ottobre 2020.

Gli organizzatori ritengono che la fase successiva alla raccolta delle firme sia stata altrettanto importante. Hanno contattato le autorità competenti degli Stati membri e provveduto a consegnare tempestivamente tutte le dichiarazioni di sostegno. Si è trattato di un iter complesso, in cui è stato necessario raccogliere e suddividere le dichiarazioni stampate per paese, contattare i funzionari dei paesi interessati e comunicare con loro per ottenerne l'attenzione e una risposta rapida. Un'ulteriore sfida di questo periodo è stata la necessità di preparare la riunione con la Commissione europea e l'audizione pubblica al Parlamento europeo, attività che richiedono molto tempo. Infine, durante il periodo di presentazione è stato fondamentale **mantenere viva la campagna e un elevato livello di interesse** da parte dei cittadini.

Maggiori informazioni sulle varie fasi dell'organizzazione di un'iniziativa dei cittadini europei sono disponibili in questo [webinar](#). L'organizzatrice dell'iniziativa "End the Cage Age" Olga Kikou illustra la sua esperienza.



3

Impatto della campagna

Esame e decisione della Commissione

Il 30 ottobre 2020 gli organizzatori dell'iniziativa "End the Cage Age" hanno incontrato la vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la trasparenza Věra Jourová e la commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare Stella Kyriakides (vedere il [comunicato stampa](#)).

Il 15 aprile 2021 la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo ha organizzato, insieme alla commissione per le petizioni, un'audizione pubblica sull'iniziativa. Nel corso dell'audizione, "End the Cage Age" ha ricevuto un ampio sostegno da parte dei deputati di tutti gli schieramenti politici, oltre alle osservazioni positive formulate dai commissari (vedere il [comunicato stampa](#)).

Nella sessione plenaria del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 i deputati hanno convenuto sulla necessità di una normativa dell'UE e invitato la Commissione a presentare proposte legislative per eliminare gradualmente in ambito europeo l'uso delle gabbie nell'allevamento, possibilmente entro il 2027, a seguito di un adeguato periodo di transizione e dopo aver effettuato una solida valutazione d'impatto scientifica. Una [risoluzione](#) è approvata con 558 voti favorevoli, 37 contrari e 85 astensioni. Gli eurodeputati hanno, tra l'altro, sottolineato che esistono alternative all'allevamento in gabbia che sono già utilizzate con ottimi risultati in diversi Stati membri. Questi sistemi alternativi andrebbero ulteriormente perfezionati e incoraggiati a livello nazionale, mentre la legislazione europea serve a garantire condizioni di parità tra gli agricoltori di tutta l'Unione europea (vedere il [comunicato stampa](#)).

Dopo il dibattito al Parlamento europeo, il 30 giugno 2021 la Commissione ha presentato la sua risposta ufficiale sotto forma di comunicazione (vedere il [comunicato stampa](#)). Nella sua risposta all'iniziativa "End the Cage Age" la Commissione s'impegna a presentare, entro la fine del 2023, una proposta legislativa per eliminare gradualmente e infine vietare l'uso di sistemi di gabbie per tutti gli animali specificati nell'iniziativa. Parallelamente all'iniziativa in campo legislativo e per agevolare una transizione equilibrata ed economicamente sostenibile verso un allevamento senza gabbie, la Commissione esaminerà misure di sostegno in settori fondamentali correlati, quali il commercio, la ricerca e l'innovazione. Poiché per porre fine all'uso delle gabbie sarà necessario modificare gli attuali sistemi di allevamento, la



Commissione terrà conto delle implicazioni socioeconomiche e ambientali delle misure da adottare in una valutazione d'impatto che dovrà essere completata entro la fine del 2022. La Commissione valuterà se sia possibile fare in modo che la legislazione proposta entri in vigore a partire dal 2027.

| Tappe successive

Al di là dell'impatto formale dell'iniziativa "End the Cage Age", è essenziale segnalare l'impatto che ha avuto all'interno del Parlamento europeo. In particolare, gli organizzatori hanno collaborato attivamente con l'intergruppo parlamentare per il benessere e la protezione degli animali e contribuito alla costituzione di un sottogruppo di eurodeputati che si occupa specificamente di porre fine all'uso delle gabbie nell'allevamento.



Consigli e suggerimenti per i futuri organizzatori

- È importante prepararsi accuratamente ed evitare di avviare un'iniziativa pensando che sia facile. Non basta avere una buona idea.
- Occorre adoperarsi per creare una solida rete di volontari e organizzazioni partner che possano sostenere la campagna.
- Pianificare e collaborare con gli altri sono aspetti fondamentali. I problemi da affrontare prima, durante e dopo la fase di raccolta non saranno pochi.
- È utile avviare uno scambio con altri organizzatori che hanno già avviato un'iniziativa dei cittadini europei, nonché con interlocutori che si occupano del problema che si desidera risolvere. Un'iniziativa dei cittadini europei può funzionare soltanto grazie alla collaborazione! È importante prepararsi e imparare il più possibile dagli organizzatori di altre iniziative.
- L'iter non si conclude il giorno in cui termina il periodo di raccolta delle firme. I preparativi per la riunione con la Commissione europea e l'audizione pubblica al Parlamento europeo sono attività dispendiose in termini di tempo. Altrettanto fondamentale è mantenere sempre viva la campagna e l'attenzione dell'opinione pubblica.